

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.

ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
• 2 per sei mesi  
• 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 alla l. ea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Nella Reggia Italiana

La lieta novella, che rallegra la valorosa Dinastia di Savoia e la forte prosapia del Montenegro, non può lasciare indifferenti quanti alle istituzioni monarchiche sono legati dalla riconoscenza del passato e dalla speranza dell'avvenire.

Il dolore per la uccisione del Re trova oggi, nella Reggia, un sollievo nel nuovo palpito dell'augusta famiglia - e al giubilo di Essa la Nazione reverente si associa, lieta che per i Sovrani d'Italia l'alba del nuovo secolo sia l'alba pure di più saldi e santi affetti famigliari.

## IL BILANCIO DEL SECOLO

Gettando un rapido sguardo a quanto avvenne nel secolo si scorge che i popoli europei ebbero in genere inclinazione a comporsi sotto forme di monarchie e repubbliche rappresentative sotto l'egida delle acquistate libertà. Anche il principio di nazionalità aggruppò le popolazioni onde furono possibili le unità d'Italia e di Germania. Per questi inviolabili principi al secolo XX sarà dalla storia affidato il mandato di procedere alla liquidazione di due imperi: quello austriaco e quello turco.

Sulle rovine dell'uno e dell'altro sarà finalmente concesso alla Grecia ed alle minori potenze balcaniche di maggiormente crescere in potenza ed in indipendenza.

Se grandi furono i mutamenti politici onde la carta d'Europa e delle altre parti del mondo cangiò aspetto, non minore fu il cammino del progresso nelle belle arti, nella musica, nelle scienze economiche, morali, filologiche e positive, nella storia: in ogni parte insomma dello scibile umano, il secolo XIX, malgrado le lotte interne ed esterne, fu dei più benemeriti.

Le leggi tutte si migliorarono, le amministrazioni si purificarono e se purtroppo l'arte della guerra divenne terribile, sorsero però accanto ad essa la Croce rossa ed altre umanitarie istituzioni. La coltura si diffuse, le condizioni morali e materiali delle popolazioni fecero enormi progressi, i costumi si ingentilirino. Si ebbero inoltre le meravigliose esplorazioni nel cuor dell'Africa, gli arditissimi tentativi di raggiungere il polo nord (ed il mondo applaude ancora con entusiasmo al giovane Duca degli Abruzzi), le scoperte miniere d'oro, d'argento, di diamanti, il carbon fossile ed il petrolio generalizzati, i servizi delle poste e dei telegrafi perfezionati, le comunicazioni sicure e moltiplicate in un ai commerci, la fondazione delle casse di risparmio e delle banche popolari, l'infinita potenza della stampa, le stupende esposizioni mondiali di Londra, Parigi, Vienna, Filadelfia e Chicago ed infine le linee ferroviarie avvolgenti in ogni senso non solo l'Europa e l'America, ma l'Africa, l'Asia e l'Oceania.

Accanto a sì gran luce di progresso il secolo XIX ha molti e numerosi mali.

Gli eserciti permanenti immiseriscono gli Stati, crescono le gravezze fiscali, le amministrazioni si accentrano sempre più con un numero sterminato d'impiegati: evvi il furore delle malsane speculazioni, un lusso sproporzionato al potere economico dei cittadini, un gran numero di spostati, di suicidi, di duelli; divinizzato il folle piacere, quasi distrutto il principio d'autorità, le società anarchiche per debolezza dei Governi rigogliose, onde per l'esecrata opera di esse fu possibile il più gran delitto del secolo, l'uccisione cioè del buono, mite e cavalleresco Re d'Italia.

Che il secolo XX il quale purtroppo riceve una triste eredità di sangue colla lotta che ancora attualmente combatte nelle contrade africane tra la perfidia inglese e l'eroismo del Transvaal, possa estirpare dal cuore degli uomini il mal seme della guerra dirimendo le questioni internazionali mediante gli arbitrati, come già un dì tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America santamente operò un Federico Sclopis: che infine, spente le esecrate sette le quali, inimiche dell'uman progresso, spingono sempre più la società tutta verso la più cruda barbarie, si apra ovunque

un'era di lavoro fecondo, di pace e d'amore: solo così si adorerà Dio in ispirito ed in verità.

Acqui, 26 Dicembre 1900.

Italus.

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 29 Dicembre

Presidenza: AVV. CAV. GARBARINO

Presenti: Accusani, Baccalario, Baralis, Baratta, Beccaro, Bistolfi-Carozzi, Bonziglia, Braggio, Ceresa, Chiabrera, Cornaglia, Garbarino, Giardini, Guglieri, Ivaldi, Levi, Marengo, Moraglio, Ottolenghi, Pastorino, Rossello, Saracco, Scati, Scovazzi, Sgorto, Zanoletti.

Aperta la seduta alle ore 15, e data lettura del verbale della precedente seduta, Giardini, per la Commissione dei revisori del conto, espone una diligente e dettagliata relazione del conto 1899, dal quale risulta una rimanenza da applicarsi al bilancio 1901 di lire 23641,13.

Il relatore vorrebbe che il Comune procedesse ad un elenco di stima degli immobili comunali come prescrive la legge, e la formazione di un organico che stabilisca le modalità tutte di ammissione, licenziamento, promozione e pensione degli impiegati ed agenti del Comune. Raccomanda vivamente la costruzione della scuola di Moirano, e venendo al movimento dei capitali osserva che nulla avvi di notevole se non il fatto che il Comune volse a suo profitto L. 5960 della somma elargita dal venerando Iona Ottolenghi a servizio della Scuola d'Arti e Mestieri.

Credono i revisori sia giunto il momento di porre al Sindaco ed alla Giunta nettamente la questione circa l'esistenza o la trasformazione della Scuola d'Arti e Mestieri, che, secondo la stessa relazione Sindacale, non dà quei frutti che legittimamente si dovrebbero attendere, colla istituzione di una vera Scuola Agricola sul modello di quella di Alba.

Passando alla relazione morale, osserva che, pure accettando come buone molte spiegazioni sulla diminuzione del movimento economico commerciale del nostro paese, cause moralmente più gravi hanno contribuito ad aumen-

tarla. Un rimedio efficace trova la Commissione sarebbe l'abolizione dei diritti di piazza che danno un getto di 7000 lire, compensandole con un conveniente rimaneggiamento della tassa fuocatico.

Ad ovviare alla deficiente istruzione lamentata dal Sindaco insiste il relatore per la nomina del titolare nella direzione della scuola elementare, e quanto all'Asilo Infantile dichiara che i revisori non possono associarsi alle lodi Sindacali, per l'irregolare sistema di amministrazione e la deplorabile mancanza di affiatamento tra le patronesse e il personale insegnante.

Si è lieti di constatare che il vajuolo non abbia avuto effetti funesti e che pochi siano stati i decessi, ma il numero di 200 ammalati, per quanto l'epidemia avesse carattere benigno, dimostra che il vajuolo serpeggiò lungamente perchè, nè all'ufficiale sanitario Cav. Grillo nè agli altri dottori, il Comune potè offrire tutti quei mezzi che la scienza suggerisce per l'isolamento e la prevenzione.

Ricorda che al vajuolo si aggiunse il tifo, e ne trae argomento per richiamare le importanti questioni della fognatura e dell'acqua potabile, che vogliono essere prontamente risolte. E' tale la necessità imperiosa di tali opere che i pronipoti ci perdoneranno il mutuo ingente che bisogna contrarre.

È lieto che il Sindaco si compiaccia nella sua relazione dell'andamento della scuola musicale, alla quale il maestro Tullo Battioni attende con zelo e intelligenza. Ma poichè la cittadinanza vuole qualche cosa anche di pratico ed armonizzabile con le proprie esigenze, e poichè sa che il Sindaco e la Giunta sono sempre disposti ad aiutare l'iniziativa privata che si esplica come sussidiaria del bene pubblico, così vorrebbe, ora che per opera di cittadini volenterosi una Banda si è costituita ed ha fatto così notevoli progressi, si trovi modo di stanziare in bilancio una somma annuale che la incoraggi e la sovvenga.

Raccomanda non si dimentichi il Patronato Scolastico, e insta che vengano risolte una buona volta le questioni con la Società del gas e tolto di mezzo quell'imbroglione di contabilità pel quale vi sono pretese di credito da una parte e negative di debito dall'altra.